Martedì 31 Dicembre 1901.

ABBONAMENTO:
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 310.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta del 30 dicembre)

Alle 20.45 scampanellata sindacale, lettura del verbale.

Aula molto popolata. All'appello risultano presenti 34 consiglieri.

Il *sindaco Perissini* chiama all'ufficio di scrutatori i consiglieri *Bosetti, D'Odorico, Madrassi.*

Si passa senz'altro all'ordine del giorno.

Il Bilancio.
DISCUSSIONE GENERALE.
Girardini alle difese.

1. Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1902 del Comune. *(Seconda lettura).*

Girardini — Assente dall'altra seduta, dalle relazioni che ne ha lette e dalla lettura del verbale, si è convinto che vi sono alcuni punti ancora degni di nota.

Nel bilancio e nella relazione debbono distinguersi la contabilità e le considerazioni generiche. Cifre e considerazioni non sono punto ottimistiche, e si prestarono ad appunti di diversa indole.

La massima parte delle critiche vennero sollevate dal cons. Schiavi.

Rileva gli appunti di indole contabile fatti l'altra volta dal cons. Schiavi, e li confuta compulsando il bilancio e le analoghe tabelle esplicative, dimostrando come anzi il bilancio risulti opera diligente ed illuminata. Invita il cons. Schiavi a riconoscere l'errore in cui è caduto, sì che tale errore possa essere rettificato anche dalla stampa che le parole di Schiavi ripetè e commentò, anche in senso deplorevolmente cattivo.

Quanto al Legato Tullio rammenta che *per un voto*, sotto la passata Amministrazione, fu deliberato di erogarne il reddito *in principalità* a favore della refezione scolastica; tesi che fu combattuta dalla minoranza d'allora; ma che le erogazioni del Legato non sono ancora disciplinate dalle norme regolamentari richieste.

Richiama ed illustra le dimostrazioni date allora per sostenere la diversa funzione cui è destinato giuridicamente e logicamente il Legato Tullio.

Così confuta altre critiche contabili del cons. Schiavi, fra cui quella relativa ai capitoli di entrata e spesa dell'Officina del Gas. E da tutto ciò deduce che sono giustificate le apprensioni pessimistiche della Giunta; e conclude approvando il bilancio e lodando la Relazione.

Due raccomandazioni.

Comencini — Raccomanda la costruzione di una cella frigorifera al Macello.

Così pure raccomanda nell'Ufficio tecnico una carta, un piano, che porti le modificazioni negli edifici, i lavori nelle fognature, ecc. della città. Ne dimostra l'utilità tecnica.

Bosetti — Domanda le promesse spiegazioni sulla lega per l'autonomia dei Comuni e sul sussidio alla Camera del Lavoro.

Schiavi all'attacco.

Schiavi. — Non avrebbe creduto che le sue critiche avessero così grave importanza, da occorrere che le difese fossero delegate, o lasciate, a colui che è considerato come il capo della maggioranza e della lega dei partiti popolari; difese esplicate evidentemente con dati avuti dalla Giunta.

Le cifre criticate, egli le aveva desunte dal bilancio che si aveva sott'occhio; non risultavano le cifre che oggi ci espone l'on. Girardini. Se allora gli si fossero date le spiegazioni che si danno oggi, riconoscendo essersi commesso un errore materiale nelle impostazioni, egli si sarebbe quietato.

Quanto al Legato Tullio, padronissimo il nuovo Consiglio di revocare con nuova deliberazione la deliberazione del Consiglio passato; ma intanto questa ultima è vigente e deve essere osservata. Sostiene quindi che all'attivo si deve aggiungere la somma del Legato Tullio.

E' convinto che ciò può deliberarsi anche questa sera.

Confrontando colla Relazione della Giunta Perissini.

La disputa continua.

Girardini. — Replica rilevando che la tabella con tutte le illustrazioni dei cespiti erano ostensibilissime al cons. Schiavi, come lo furono all'oratore, come a qualunque dei consiglieri voglioso di studiare bene il bilancio.

Quanto al Legato Tullio, come si può farvi sicuro assegnamento per una somma determinata, se ancora non ne è approvato il regolamento, e non ben note le rendite?

Sandri (Assessore) — Il cons. Schiavi domanda che il Legato Tullio risponda al Comune di 12 mila lire per la refezione scolastica per l'anno 1902 — e di ciò padronissimo il Consiglio — e di altrettante per il 1901; ma allora bisognerebbe caricare il Legato di un debito.

Dimostra con dati come la attuale situazione del Legato non consenta calcolarne per quest'anno che a circa 27 mila lire la rendita; detraendone tasse, spese amministrative, scorta colonica, ecc., per circa 22 mila lire, riducibili a 19 mila per l'aiuto del reddito bozzoli, restano dunque circa 8000 lire sole a disposizione.

Ma vi sono circa 17 mila lire da restituire al Legato come capitale, trattandosi non di rendite, ma di ricavo per alienazioni eseguite. E allora?

Schiavi. — Propone un ordine del giorno, per cui il Legato Tullio deve rifondere al Comune la somma destinata alla refezione scolastica, per ambedue i bilanci.

Replica poi alle spiegazioni contabili date dall'assessor Sandri; rileva che le tasse di successione si pagano sempre con alienazioni di patrimonio, mai con rendite. Esaminando le cifre esposte dall'assess. Sandri, sostiene che le somme che oggi si hanno, del Legato Tullio, sono disponibilissime per l'uso della refezione scolastica.

Sandri — Rileva che il testamento Tullio espressamente proibisce che per qualsiasi ragione sia alienato il capitale.

La lega dei Comuni.

Comelli (Assessore) Risponde all'interpellanza del cons. Bosetti. Promette di esser breve. E mantiene.

Il Congresso di Parma fu una splendida manifestazione. L'idea che colà venne attuata, non era nuova; era già stata lanciata dalla *Critica Sociale* del Turati, e largamente dibattuta nel paese.

Il Congresso riuscì una smentita a coloro che accusarono tale iniziativa di sovversivismo.

Accenna all'opera utile di propaganda e di rivendicazione dell'indipendenza economica pei Comuni e per le Provincie, che è da attendersi da questa associazione dei Comuni: enumera le principali spese, oggi municipali, che rappresentano vere funzioni di Stato, e da propugnarsi quindi che siano avocate allo Stato.

I 15 membri del Consiglio direttivo si vanno adunando di mese in mese a Milano, appunto per lo studio di questi problemi.

Fra le tesi allo studio vi è quella della sostituzione del *referendum* alla tutela governativa; quella di un ufficio arbitrale e di consulenza per le quistioni insorgenti fra Comuni.

Illustra l'opportunità di tali rivendicazioni.

Due risposte soddisfacenti.

Franceschinis (assess.). — Risponde al cons. Bosetti che quando la Camera del Lavoro sarà istituita, la Giunta darà tutto il suo appoggio, trattandosi di un'ottima istituzione.

Bosetti — Prende atto; gli basta; ringrazia.

Cudugnello (assess.) — Risponde al cons. Comencini, che per l'impianto della frigorifera gli studi sono a buon punto.

Quanto alle carte planigrafiche della città la Giunta intende che siano fatte e condotte a buon termine; al più presto.

Pel servizio delle levatrici.

Rizzi — Raccomanda... non so che cosa, perchè parla in modo che non si capisce. Pare che parli di levatrici, di sussidio maggiore perchè tale servizio funzioni adeguatamente anche nelle frazioni.

Pico (Assess.) deve avere — beato lui! — capito, poichè promette di provvedere.

Tornando a Schiavi...

Perissini (Sindaco) — Ringrazia il cons. Girardini, ma deve dichiarare che la Giunta non lo ha affatto *incaricato* come allude il cons. Schiavi...

Girardini scattando: — Ma io non ho bisogno che mi si scusi per aver parlato...

Sono consigliere, studio, gli argomenti in discussione, e parlo quando mi pare...

Il nocciolo della quistione.

Perissini — Legge l'ordine del giorno del consigliere Schiavi, e confuta le critiche delle quali esso è sintesi. Lo mette in discussione.

L'ordine del giorno Schiavi è il seguente:

« Il Consiglio delibera che all'*avanzo di amministrazione* sia aggiunta in esecuzione della deliberazione 6 dicembre 1900 la somma dovuta dall'eredità Tullio per rimborsare il bilancio comunale del 1901 della somma anticipata per la refezione scolastica in detto anno delibera pure che nel preventivo del 1902 sia pure tenuto calcolo del rimborso da parte dell'eredità Tullio, della somma che il bilancio comunale anticiperà per lo stesso servizio della refezione scolastica durante il detto anno ».

Caratti — Rileva l'importanza della quistione sollevata dalle critiche del consigliere Schiavi; importanza grave per le voci cui si prestano, voci deplorevolissime cui fu già accennato dal consigliere Girardini.

L'importante è la quistione di massima; e cioè se la refezione scolastica debba esser fatta con un fondo municipale o col fondo di un legato pio.

Sostiene dottrinalmente che in sede di bilancio il Consiglio può benissimo revocare in fatto la deliberazione del Consiglio precedente, anche solo col fatto di votar contro all'odierno ordine del giorno Schiavi.

E, appunto in questo senso, egli voterà contro tale ordine del giorno.

E Schiavi "enfoncé,,

Perissini (Sindaco) — La Giunta, in conformità ai suoi precedenti, e alle ragioni esposte dal cons. Caratti, dichiara di non accettare l'ordine del giorno Schiavi.

Tuttavia lo mette ai voti. Chi lo approva alzi la mano.

Si alzano le mani di *Schiavi, Prampero, Trento, Leitenburg; Rizzi* l'alza, poi frettolosamente, come pentito, la ritira.

L'ordine del giorno Schiavi è respinto.

Agli articoli.

Si passa alla lettura degli articoli del bilancio, il quale resta nel suo complesso e definitivamente approvato... Se Dio vuole!!!

Sono le 23 suonate, e si passa alle

Nomine.

2. Giunta Municipale. Nomina di un Assessore supplente in sostituzione del sig. Vittorello rinunciatario.

Eletto: Magistris Pietro, con voti 24.

3. Tassa esercizi e rivendite. Nomina di Commissario in luogo del sig. Tam Giovanni che non accettò.

Eletto: Lupieri Pietro, voti 24.

4. Direzione Provinciale del Tiro a segno. Nomina di un Commissario in luogo del signor Nardini avv. Emilio che non accettò.

Eletto: Malignani Arturo, voti 22.

5. Congregazione di Carità. Nomina del Presidente e di un Consigliere in luogo dei signori Romano cav. nob. dott. G. B. e Nardini avv. Emilio che non accettarono.

Di Prampero propone e *Mattioni* appoggia, entrambi con nobili attestazioni, che la Giunta faccia vive pratiche perchè il cav. Romano — la cui opera è da tutti apprezzatissima — receda dalle dimissioni, e che intanto il Consiglio sospenda la nomina.

E' approvato, e si vota solamente per la sostituzione dell'avv. Nardini.

Eletto: Borghese dott. Riccardo, voti 22.

6. Cassa di Risparmio. Nomina di un Consigliere d'amministrazione in luogo del sig. Levi avv. Giovanni che non accettò.

Eletto: Marioni Giov. Batt., voti 24.

7. Monte di Pietà. Id.

Eletto: Marioni Giov. Batt., voti 25.

8. Orfanatrofio Renati. Nomina del Presidente non avendo accettato il signor comm. Marco Volpe.

Paulussa propone sospensiva e insistenze pel comm. Marco Volpe.

Si approva.

9. Nomina di un Revisore dei conti comunali in luogo del consigliere Facchini che non accettò.

Eletto: Montemerli Antonio, voti 23.

10. Commissione Provinciale per i Monumenti. Nomina del Commissario comunale in luogo del signor prof. de Paoli che simile ufficio copre per nomina governativa.

Eletto: Liso Leonardo scultore, voti 22.

E si passa alla

Seduta segreta.

1. Promozione di due impiegati municipali.

Blasoni Pietro ad applicato di prima classe; Doretti dott. Virginio ad applicato di seconda.

2. Collocamento a riposo e assegno di pensione al vigile urbano Torcasi Giov. Batt.

E' approvato.

La seduta è finita verso la mezzanotte.

*

Alla odierna seduta erano presenti i consiglieri: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Carlini, Caratti, Comencini, Comelli, Collovigh, Cudugnello, Costantini, Driussi, D'Odorico, Facchini, Franzolini, Franceschinis, Franz, Girardini, Gori, Leitenburg, Madrassi, Magistris, Montemerli, Mattioni, Pauluzza, Pecile, Perissini, Pignat, Pico, Prampero, Rizzi, Salvadori, Sandri, Schiavi, Trento, Vittorello.

Interessi e cronache provinciali.

Sacile, 30 — Scuola popolare — Anche quest'anno i nostri volonterosi insegnanti della Scuola Normale e alcune egregie persone studiose e colte della città, daranno un corso di lezioni alla classe popolare.

Però fatti accorti e ammaestrati dall'esperienza dello scorso anno, l'insegnamento non sarà tutto impartito a base di conferenze, che ricreano lo spirito già iniziato agli studi, ma non giovano la mente incolta. Si è capito che nelle città le vere università popolari potranno esistere e incontrare il furore degli operai perchè tutte le classi cittadine sono più evolute, più innanzi nell'istruzione e nella vita sociale delle popolazioni dei piccoli centri.

Inoltre in dette città vi sono centinaia di scuole serali che completano l'università popolare: da noi poche ve ne sono, invece.

Gli è perciò che gli egregi insegnanti della nostra scuola popolare divideranno in due parti il loro insegnamento: quello della settimana, serale, fatto a base di scuola elementare con l'iscrizione obbligatoria; quello domenicale, diurno, fatto a base di conferenze, è libero a tutti.

Così io credo, e tutti saranno con me certamente, si farà opera utile e vantaggiosa.

Vada quindi una lode sincera a tutte quelle benemerite persone che tanto s'interessano a rialzare l'intelligenza delle operose classi operaie e preparano frutti buoni per l'avvenire della patria.

Legulejo.

Codroipo, 30 — La viabilità — *(Piero)* — I codroipesi giustamente si lagnano dello stato in cui sono tenute le strade del paese.

Il selciato della sponda destra della roggia, vicino al palazzo Chiaruttini, è già da tempo qua e là divelto dall'impetuosità dell'acqua, non si è ancora pensato a riparare a tale sconcio, sebbene quelle pozzanghere oltre a dare un sinistro spettacolo ai forestieri siano di permanente pericolo a quelli che vi transitano nottetempo.

Ci culliamo nella speranza che il Municipio prenda atto di questa giusta querimonia e provveda in merito.

Cividale, 31 — Una casa che crolla — Sulla riva del Natisone, poco distante dalla chiesa di S. Martino, sta la casa, proprietà dell'Ospitale, abitata dalle famiglie Coronato Giovanni e Gasparini Leandro. Ieri un grosso masso su cui una parte della casa poggiava precipitò nel fiume, portando seco un lato dell'abitazione, rovinando il tetto e quattro stanze. Fortuna volle che al momento del disastro gli inquilini erano fuori di casa. Corsi sul luogo l'ingegnere comunale e guardie, si potè ricuperare parte degli oggetti perduti dalle due famiglie, e si diede mano a

rafforzare gli altri fabbricati vicini, che si sono screpolati e minacciano rovina.

Forno Cooperativo — La prima infornata di pane, che ebbe luogo ieri, venne donata alla Congregazione di carità che la distribuì subito ai poveri. Il pane venne trovato eccellente.

Inaugurazione dei nuovi locali della Casa di ricovero — Domani alle 10 e mezza avrà luogo l'inaugurazione ufficiale della Casa di ricovero. Dall'una alle 4 pom. è ammesso il pubblico.

Monte di pietà — Col primo d'anno andranno in vigore radicali riforme presso il nostro Monte di pietà, delle quali ne parleremo diffusamente nei prossimi numeri.

Auguri — Ai cortesi lettori, agli egregi concittadini, agli amici ed ai nemici, auguriamo un felice capo d'anno,

Gemona, 29 — **Teatro.** — Da qualche giorno calca le scene del nostro *Sociale* la drammatica compagnia G. Servi, diretta dall'artista M. Gardini. E' un complesso di artisti quale raramente si trova e che si produce con le migliori cose del repertorio drammatico italiano e straniero. Sabato sera ebbe luogo la serata dell'artista M. Gardini con *Amleto*; gli applausi meritatamente scoppiarono insistenti, sia al Gardini sia agli altri artisti. Ieri sera nel dramma di Sardou *Fernanda* emersero la brava Desdemona Gardini, la sig. A. Vellani, i sigg. Servi e Zorda.

Domani sera avrà luogo la serata d'onore dell'ottimo brillante G. Servi con la famosa commedia «*La zia di Carlo*».

Si prevede una pienona.

*

Da parte di molti si muovono reclami contro il contegno ineducato di una parte del pubblico del loggione, specialmente la festa in cui pullulano gli ubbriachi. Provveda la benemerita Presidenza.

Pordenone, 30 — **Dichiarazione.** Il sottoscritto, in seguito alla comparsa di alcune inesatte corrispondenze ed alla malignità di alcuni invidiosi, di alterare ad arte le circostanze del fatto sull'arresto di un suo agente, per la mala intenzione di nuocere alla sua riputazione — inesattezze e malignità da cui per vero si astenne il corrispondente del *Friuli* — sente il dovere di dichiarare affatto contrario alla verità il racconto artificioso messo in giro da alcuni interessati.

Dichiara poi di aver agito con rettitudine, avendo invitato i suoi agenti a confessare se qualcuno di loro fosse l'autore del furto continuato, e come l'invito stesso sia stato accompagnato dall'avvertimento di fare denuncia alla autorità di pubblica sicurezza per la tutela dei suoi interessi.

La risposta da parte loro fu negativa, e la denuncia fatta in seguito diede per opera dell'autorità lo scoprimento del ritenuto colpevole, sul quale il sottoscritto non poteva fare formale denuncia.

Egli non può quindi essere tenuto moralmente responsabile delle conseguenze morali e materiali a danno di chicchessia, e si riserva di procedere contro chiunque in un modo o nell'altro tenti di menomare la sua riputazione.

Firmato: *Giovanni Bresin* — Negoziante in manifatture.

Prato Carnico, 30 — **Assemblea** — I soci del Magazzino cooperativo popolare sono convocati in assemblea generale straordinaria il giorno 10 gennaio p. v. nella sala del Circolo socialista.

Preone (Tolmezzo), 30 — **Un Collettore postale arrestato.** — E' stato tradotto alle carceri certo Pellizzari Antonio, già collettore postale di qui, dovendo scontare mesi 5 e giorni 20 di reclusione per peculato.

N. 2418.

Comune di S. Giorgio di Nogaro.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 31 gennaio 1902 è aperto il concorso al posto di levatrice per le frazioni di Torre Zuino e Malisana, verso l'annuo onorario di lire 365 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze da prodursi a quest'Ufficio saranno corredate dai seguenti documenti: 1. certificato di nascita; 2. attestato di moralità; 3. certificato penale; 4. diploma di abilitazione all'esercizio ostetrico.

La prima nomina avrà la durata di un solo anno e sarà vincolata alle condizioni del vigente capitolato.

L'eletta assumerà il servizio tosto che ne avrà ricevuta l'officiale partecipazione.

Dal Municipio,
S. Giorgio di Nogaro, 28 dicembre 1901.

Il Sindaco
A. CRISTOFOLI.

Le assemblee dei maestri.

Cividale, 30 — Ieri, in una delle aule delle nostre scuole elementari, ebbe luogo l'annunciata riunione dell'Associazione Magistrale Friulana indetta allo scopo di rinnovare le cariche sociali.

Presenti 19 insegnanti (fra i quali parecchi de' dintorni) ed il sig. ispettore Rigotti, il presidente Rieppi, alle 10 e mezza, dichiarò aperta la seduta.

Con elegantissimo e stringato discorso il presidente espose i lavori iniziati dalle due Camere per il miglioramento della classe de' maestri e chiuse coll'augurarsi che l'anno novello sia l'anno del trionfo nostro e della scuola, sia l'anno che rasciughi le lagrime a migliaia di derelitti della fortuna (così asciugherà anche le mie) sia l'anno della redenzione magistrale, di una nuova gloria italiana. (Foss'egli gentil profeta!) — Il suo dire venne applaudito ed approvato.

Lesse poi alcune lettere di scusa dei non intervenuti, un biglietto del sempre ricordato prof. Garassini ed una cartolina dell'egregio collega Tonello, le di cui espressioni di affetto e di solidarietà fra gl'insegnanti vennero accolte con sincero entusiasmo; speriamo che mai la sezione di Cividale dia esempio di freddezza o disaccordo.

Si passò quindi alla nomina delle molteplici cariche, e riuscirono eletti:

Presidente provinciale: Cappellazzi.

Consiglieri: Lazzarini, Baldissera, Tonello, Forni Emma.

Revisori dei conti: Palmeri, Drain, Zucco, Omhet.

Nel *Consiglio distrettuale:* Presidente: Rieppi Antonio. — Consiglieri: De Faccio, Coccolo, Cescutti Irma, Tonini Adele.

Consiglieri distrettuali delegati al Consiglio centrale: Bulfoni Giuseppe, Mesaglio Antonietta.

Alle 12 e un quarto la seduta venne chiusa.

AI MAESTRI FRIULANI.

Lettera del prof. Garassini.

Socio fedele e affezionato della benemerita *Associazione magistrale friulana* da parecchi giorni seguo con amore, con ansia le vicende di questa, e le polemiche che intorno ad essa sui giornali si succedono in conseguenza delle elezioni per le cariche sociali.

Orbene, mi si permetta che io, amico sincero del proletariato che soffre e che spera, e in modo speciale dal proletariato intellettuale rappresentato dai maestri e dalle maestre italiane, e infine, in modo specialissimo, dei docenti elementari friulani coi quali ho lavorato alcun tempo insieme, e verso i quali mi legano affetti vivissimi e imperitura riconoscenza, orbene, mi si permetta che io una volta tanto dica al pubblico, e pubblicamente ai maestri, come in realtà a me sembra stiano le cose, per le quali l'Associazione non fiorisce più come dovrebbe e come potrebbe.

So che mi accattiverò antipatie ed odii nuovi, ma a me importerà poco, se, coll'aver messo a nudo le piaghe senza guardare in faccia ad alcuno, avrò, in piccola parte, sia pure, contribuito anch'io a raccogliere ancora le forze vive e pure dell'Associazione, e a farla ancora palpitare di vita feconda e vigorosa.

*

L'Associazione magistrale friulana è nata sotto i migliori auspici, e si è in breve tempo imposta, si può dire, alle altre consorelle d'Italia, e, per gli elementi che la componevano, ottimi sotto ogni rapporto, e per il numero che ne faceva una forza tutt'altro che indifferente, e pronta all'occorrenza alla resistenza per il diritto e per la giustizia.

Ma dal numero grande dei soci appunto è venuta la prima causa, a mio avviso, di lotte intestine, di malintesi inopportuni, di pettegolezzi sempre gretti e piccini, e qualche rara volta di gesuiterie inqualificabili che sarebbero però presto svanite lasciando un effetto diametralmente opposto al voluto, se gli altri, la grandissima maggioranza, non fossero rimasti inerti, dubbiosi, lasciandosi sopraffare da quei due o tre prepotenti, male intenzionati; se gli altri si fossero mostrati maggiormente compatti; se gli altri infine si fossero mostrati *tutti* di carattere energici, e se con un atto rapido della loro energia avessero subito sradicato la mala pianta dalle prime radici, senza guardare in faccia ad alcuno, colla coscienza soltanto di epurare, e di adempiere a un sacrosanto dovere collettivo, sociale, epurando! Invece!?...

Invece degli ottimi: alcuni, pochi per vero, si ritirarono; altri sminuirono la loro fede; altri si riposarono in una benevola e paziente aspettativa; altri si accinsero ad una campagna di opposizione sistematica contro tutto e tutti confondendo i bene coi male intenzionati; altri infine (ma questi omai a loro volta troppo pochi), sono rimasti al loro posto adoprandosi in ogni modo, tentando ogni mezzo leale, usando anche di ogni eccitante stimolatore non dannoso, pur di salvare l'arca minacciante e la proverbiale dignità e fermezza dei maestri friulani.

Ma questi ultimi pochissimi si trovarono soli di fronte ai pochissimi male intenzionati, agli elementi dissolventi; e di più si trovarono in grado di inferiorità non volendo far uso di armi sleali come i secondi; e quindi lotta più accanita, e quindi incertezza della vittoria, e quindi corsa al dissolvimento.

E al dissolvimento andrà incontro la nostra Associazione se tutti, tutti gli onesti, non si ridesteranno o dal sonno letargico in cui sono immersi, o dalla inoperosa contemplazione di bonzi a cui sembran votati, o dalla sfiducia fatale della quale sembrano a torto invasi.

E' doloroso che un'Associazione magistrale come la nostra si avvii allo sfasciamento senza una ragione logica, e proprio mentre le altre consorelle d'Italia, alle quali la nostra fu un giorno modello, maggiormente si uniscono, si affratellano; e proprio mentre più urge l'unione, e mentre più si sente il bisogno, anzichè di dissoluzione, di evoluzione, di trasformazione in vere e proprie *leghe di resistenza*, meta fatale e nobilissima delle Associazioni magistrali tutte!

Uniamoci ancora adunque tutti concordi; ribadite, maestri friulani, che siete fibre sane di storica fermezza, ribadite il patto della fratellanza, e proseguite innanzi compatti senza pietà, lasciando a parte coloro che non son riusciti a comprendervi, senza pietà passando sopra ai rettili, se ve ne sono, che vorrebbero inaffiare del loro veleno, e rendere sterile il suolo fecondo del lavoro collettivo, dell'azione rivendicatrice che deve compiere la grande famiglia dei maestri, degli educatori italiani!

Pur troppo vi sono in tutte le associazioni gli Efialte ed i Giuda, i vili, i codardi e i malvagi, e forse, — auguriamoci il contrario — forse vi potranno essere anche nella Associazione magistrale friulana; ma sappiate cacciarli da voi senza compassione, senza indugi pericolosi, senza timori di sorta. Se avete il menomo sospetto che ve possano essere, sappiate trovarli, cercateli; si infiltrano mascherati in mille modi, cercateli! Ora è l'egocentrico di ingegno, ma di ingegno degenerato, che vorrebbe che tutto derivasse dal suo cervello, che nulla trova di accettabile se non derivato da lui; ora è l'ambizioso travestito ipocritamente da modesto che non vuole cariche, ma che vuole presiedere a tutte le cariche, che forse non trova ottime che le teste di legno, perchè queste soltanto sono domabili; ora è colui che approfitta di un ufficio suo qualsiasi per suggestionare i deboli, i timorosi e adoprarli per suoi reconditi fini; ora è il vuoto, il vanitoso che vi protesta ad ogni frase la sua schiettezza, la sua sincerità, e intanto vi avvolge bellamente in una trama di inganni, di ipocriti raggiri; ora è l'ignorante autoritario che interviene ove c'è da far comparsa, che piglia la parola alle assemblee, ai congressi, che fa la voce grossa per dirvi che egli fu, è e sarà sempre l'amico dell'Associazione, e poi nel segreto della sua anima le trama contro ogni sussidio, diffonde l'apatia e la sfiducia; ora è la coscienza piccola che sacrifica il bene dell'Associazione ad una sua antipatia personale; ora è l'incosciente che dirama un invito clandestino per sciogliere la società e formarne un'altra al fine di poter egli in questa dominare, e lentamente render degni di lui i meno accorti!

(Continua) G. B. GARASSINI.

Tarcento - Buia?

Per una lacuna nella viabilità friulana.

A un reverendo il resto del Car... Lino.

Il reverendo *Lino* del *Crociato*, scrisse ieri sera un brano..... sconclusionato.

Certi altarini scoperti hanno fatto perdere a quel corrispondente *(carino!)* il senso più elementare del ben di Dio: la ragione. Non è forse da compatirlo? Vi basti dire che si fa *(ora!)* fautore della strada del Tabacco. Avete capito, bujesi? Mancherebbe una sola cosa — e io metto la mano sul fuoco che il graziosissimo *Linu* (perchè non dire *Linone?*) se n'è dimenticato — che la Tarcento-Buia dovrebbe passare anche per.... Roccapelata, se Roccapelata c'è nell'Italia meridionale!

Io vorrei proprio vederlo, questo messer *Lino*, nonchè reverendo; ed esaminarlo bene per accertarmi se ha gli occhi coperti da quadruple cateratte e il canale d'Eustacchio letteralmente chiuso, poichè questo povero uomo non può essere che cieco o sordo o.... — mi capite? — privo di quel ben di Dio di cui sopra. Ho detto l'altro giorno che s'è tagliato il naso e non s'è avveduto che il sangue gli era colato ad insanguinargli la bocca; e dagli che ci ricasca, l'incanto!

E per colmo secondo (dopo d'aver trasportato la baracca e i burattini da Arrio al Tabacco) vuol parlare, tutt'altro che da *cristiano*, delle scissure che dividono il paese; e come allora unire gli interessi comunali?

Alle mie domande il reverendo *Lino* non volle rispondere: ebbene, io vi rinfaccierò, caro *reverendo*, che voi avete l'interesse, il puntiglio, l'ossessione di mantenere tale scissura! Se voi lo negaste, nessuno vi presterebbe fede; abbiate quindi almeno la prudenza di non negare la luce!

Se non volete tener calcolo delle cifre, ma delle cervellotiche vostre più o meno sincere opinioni; se non credete *valga la pena* di indagare ciò che reputate di tanto interesse, io vi dò un consiglio da amico: Fate a meno di parlare di cose che non conoscete, rispondete a quanto vi vien chiesto prima di fare delle domande, e, soprattutto, parlate di breviario e di messa, di confessionale e di curia, non di strade, d'ingegneria e di quella preziosa cavatina... disperata del Tabacco; non di scissure di unione in paese, che così dimostrate non soltanto la vostra perfetta incoerenza ma (qualche volta) anche la perfetta malafede, che, a prezzo d'inventario, potrebbe passare per senile incoscienza.

Udine, 30 dicembre 1901.

L'Eclettico.

Il Segretariato degli Emigranti ci comunica:

«A rettifica della dichiarazione fatta pubblicare dal sig. Bulfoni di Feletto sul Suo pregiato giornale, ci preghiamo di farLe noto che l'attivissimo e benemerito corrispondente del Segretariato dell'Emigrazione da Artegna è il sig. Domenico Comini.

Colla massima considerazione

pel Segretariato dell'Emigrazione
P. A. De Roli».

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 1, S. Silvestro.

×

Effemeride storica. — *31 dicembre 1727.* — Il Natisone gonfiassimo; nelle valli vicine si suona a stormo. (Dai manoscritti di Gorgo consultati dal Joppi).

×

Così siamo giunti alla fine dell'anno e se la pazienza dei lettori perdurerà, ci troveremo a fornire nuove effemeridi anche nell'entrante 1902. Potremmo svilupparle tutte ampiamente, ma il giornale non può consentirci ogni giorno molto spazio, però daremo cenno di molti fatti importanti della storia friulana. — E siccome questo giornale si chiama *Friuli*, seguiremo la traccia del passato e quindi si farà in modo che vengano ricordati avvenimenti storici e notabilità illustri d'ogni parte della nostra provincia udinese. Così ai lettori tutti in ogni plaga della provincia mandiamo auguri. *R.*

Grati all'egregio amico che con tanta competenza coltiva questa rubrica simpatica e gentile, siamo lieti di potergli attestare come, durante l'anno ora morente, da molti lettori ci fosse espresso l'interessamento ed il gradimento con cui è seguita.

Grati, pertanto, gli siamo della promessa di continuarci — accresciuta — la cara collaborazione.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Ai lettori, ai corrispondenti, ai collaboratori, agli amici, tutti
La Redazione del FRIULI
augura il Buon Anno.
31-XII-1901.

Una notte a Venezia.

(Dicembre).

(Collaborazione al *Friuli*).

Laggiù, nel lungo corso di pietra sfarzosamente illuminato, c'è la vita chiassosa della grande città. — Chiacchierano sommesse le donnette del popolo e fan crocchio accanto alla rotonda fruttivendola intenta a spacciare lo stecchito mandorlato, le mele rosseggianti e le bruciate affumicate. — Ridono allegramente gli uomini, un po' alticci dalle generose libazioni; passano maestose le dame pavoneggiantisi nelle loro ricche pelliccie, e, con l'affettazione voluta, ricambiano le gentilezze co' frizzi e le paroline, all'elegante cavaliere che le accompagna. — Appoggiato all'angolo d'una *calle*, piange un fanciullino pezzente, ed il padre lacero, sozzo, ubbriaco, inveisce con la furia d'un bruto contro la creaturina affamata. — La bella sigaraia, dallo scialle cascante sulle spalle ben delineate, passa ridendo ed a voce alta e civettuola risponde alla gentilezza indirizzatale dal bruno marinaio.

E la folla si rinnova ad ogni istante... appare... scompare... e la via presenta una scena variata, multicolore, graziosa, festante.

Quivi tutto è confuso; la miseria e l'opulenza ti danno il più strano spettacolo, e tu assisti a tale infinità di scene e di fatti che, dopo averli osservati, ti senti stanco ed oppresso.

La quiete della tua montagna, semplice e cara, ritorna come balsamo di pace alla tua mente, t'intenerisce, e ti fa desiderare di raggiungerla al più presto... E il cuore ti si stringe, ti senti commosso... ne chiedi il perchè... ma non ti raccapezzi più... Allora quasi istintivamente t'allontani dal grande e variopinto quadro, cammini lento lento, sali faticosamente uno dei tanti ponti misteriosi e, gettando uno sguardo all'ingiù, miri un lungo, stretto canale, solcato silenziosamente da una gondola nera nera, leggermente illuminata da un piccolo fanale — Qualche cosa di tetro, di tragico ti sovviene e ti fermi a guardare e a pensare...

La gondola passa sotto il arco, scompare, e tu fissi ancora il lungo e nero canale... I tuoi passi enormi su l'erta del monte nudo, sono più belli di quell'acqua monotona e triste... e pensando fissi gli occhi tuoi che si dilatano vieppiù... e non ti muovi... Senonchè, un urto repentino ti scuote e ti fa ricordare che la gente che passa non ha il dovere di seguirti ne' tuoi sogni. Il cuore ti palpita forte ed il rossore scopre la tua commozione... Discendi dal ponte ed imbocchi una *calle*, esci e cammini in mezzo ad un mercato di frutta, svolti e t'appare una via larga, t'affatichi a passare tra la folla... e nuove *calli*, nuove vie raggiungi...

Finalmente t'appare una immensa sala dalle pareti di marmo e dal soffitto di cielo e vedi migliaia e migliaia di persone che siedono ai ricchi caffè, passeggiano, camminano, chiacchierano, ridono, piangono. Sei a S. Marco, la piazza più ricca, la più artisticamente bella del mondo. Lo spettacolo è imponente.

*

Venezia festeggia la notte del Natale in modo singolare e caratteristico. Suonano le campane del monumentale Tempio arricchito all'epoca delle crociate, e una parte di quell'immenso popolo festante entra nella Chiesa di marmo, e la messa del Natale ha principio. Suona l'organo e cento voci innalzano le sacre laudi al figlio di Dio fatto uomo. A messa finita, il tempio si vuota lentamente e la piazza rimane nella sua vita e gaiezza fino a tarda ora. S'inoltra la notte... la folla ripopola le vie e le calli, e poi tutto ritorna in quiete e credi giunta la calma che dia tregua alla vita tumultuosa... Però se tu giri di calle in calle, di vicolo in vicolo, di bettola in bettola, i canti degli ubbriachi, le bestemmie, le grida equivoche, le risate e gli urli ti fan palese il costume di questo popolo.

*

Passa la notte del Natale... e quando le tenebre si diradano, il giorno riappare, le campane squillano, squillano... Venezia dorme del sonno profondo ed i suoi canali ti appaiono più misteriosi e ti parlano più solennemente la storia dei palazzi incantati che si specchiano nelle loro acque.

Attilio Carefa.

UDINE

Interessi degli operai.

Società operaia generale.

Iersera, colla presenza di 15 consiglieri, ebbe luogo la seduta del Consiglio il quale prese le seguenti deliberazioni:

Riconfermò al godimento del sussidio continuo tutti i soci che furono ammessi nei decorsi anni;

Fra i diciassette concorrenti pel 1902 ne ammise dieci, ne respinse sei ed uno morì in questi ultimi giorni;

Riconfermò a membri del Consiglio della Scuola d'arti e mestieri l'ing. cav. Giovanni Sendresen ed il prof. Roberto Lazzari;

Deliberò di tenere l'assemblea generale di seconda convocazione nel giorno di giovedì 9 gennaio prossimo alle ore 8 al Teatro Nazionale;

Ammise soci nuovi.

La Banca di Udine avvisa i signori azionisti che la cedola 2.o semestre 1901 n. 80 sulle azioni sociali è pagabile in lire **2.50** a partire dal 2 gennaio p. v. dalle ore 10 alle 14.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Nel dazio. Domani daremo un più ampio cenno sul primo esercizio della municipalizzazione del dazio consumo, che oggi si chiude. Possiamo dire però fin d'ora che l'esito di questa riforma democratica è stato ottimo, e ce ne rallegriamo col sig. Scotti, che quale Direttore di questo importante ramo del pubblico servizio, ha saputo organizzare e dirigere l'azienda con tanta abilità ed oculatezza.

Ribassi ferroviari pei maestri. La legge sui ribassi ferroviari pei maestri e le loro famiglie andrà in vigore fra sei mesi dalla pubblicazione fatta sulla *Gazzetta ufficiale*. Il Governo dovrà, in questo termine, preparare il regolamento relativo. La legge contempla i trasporti sulle strade ferrate delle reti mediterranea, adriatica e sicula. La Società delle ferrovie sarde ha dichiarato al ministro dei LL. PP. che farà ai maestri uguali concessioni. Ha invece opposto reciso rifiuto la Navigazione generale italiana.

La grande gara ai birilli che si sta disputando nella *birreria Lorenzi* e che è già quasi al termine verrà ripresa *domani 1 gennaio alle ore 2 pom.* e ciò per soddisfare il desiderio dei signori giuocatori.

Un lutto. Ci scrivono: « da Pieve di Cadore abbiamo notizia che il 28 corr. si è reso colà decesso il signor Angelo Bragnera, nostro concittadino, padre del sig. Filippo, già impiegato presso la nostra Pretura ed ora cancelliere presso quella, cui inviamo le nostre condoglianze ».

La Banca di Udine

Pagamento cedole scadenti 1 gennaio

Obbligazioni 3 0|0 ferr. it.	L.	5.81
» 4 0|0 id. med.	»	10.—
» 3 0|0 id. sarda	»	5.74
Azioni ferr. mediterranee	»	7.50
» » meridionali	»	12.50

Si comperano obbligazioni estratte rimborsabili in oro.

Beneficenza. Il Comitato Protettore dell'Infanzia vivamente ringrazia i sigg. Chiozza ing. Giuseppe e Antonino di Scodavacca che, per onorare la memoria del compianto cav. uff. Carlo Kechler, vollero destinare la generosa offerta di L. 100, per l'erigenda Colonia Alpina.

Il comm. Marco Volpe e i poveri. Come negli altri anni il comm. Marco Volpe ha disposto che il 1° d'anno prossimo siano distribuite a mezzo della Congregazione di Carità *trecento* razioni di minestra, pane e carne presso la Cucina Popolare.

La Congregazione a nome dei beneficati ringrazia.

Biglietti dispensa visite. Elenco acquirenti biglietti dispensa visite, a beneficio della Congregazione di Carità:

Dabalà comm. Marco e famiglia N.° 2, Toso Antonio 1, Ing. Canciani 1, Ruggiani cav. Francesco 1.

I biglietti sono posti in vendita presso i negozi Tosolini (Piazza V. E.), Bardusco (Mercatovecchio) e presso la segreteria della Congregazione.

L'infelice giovane Elisa Zorzi che tempo fa, come i lettori ricorderanno, rimase gravemente ustionata, ieri sera si aggravò improvvisamente e cessava di vivere verso le ore 7. Le nostre condoglianze alla desolata famiglia.

Il carretto a mano che il garzone pizzicagnolo Franchi Antonio, d'anni 15, conduceva carico sul marciapiede di via Villalta, lo fece porre in contravvenzione dal vigile Masolini, perchè ciò è contrario alle disposizioni municipali.

I pompieri e le mancie di Capo d'anno. Si crede utile avvisare la cittadinanza che tanto ai *pompieri*, quanto al *Guarda-fuoco*, è rigorosamente vietato di recarsi in giro per le mancie di capo d'anno.

Chi adunque si presenta con questa qualifica e per tale scopo, inganna la buona fede ed il buon cuore dei cittadini.

Niente mancie. La sottoscritta Impresa porta a pubblica conoscenza, che anche al prossimo Capo d'anno gli addetti all'officina *non* si presenteranno per riscuotere mancie.

Chi si presenterà lo farà abusivamente.

Volpe-Malignani

Il sig. Colautti, noleggiatore di cavalli avverte i suoi avventori di aver severamente proibito ai suoi dipendenti di andare in cerca delle mancie di capodanno.

I frutti delle nostre Scuole. La sig. Cornelia Polesso, nostra concittadina, che fu la prima allieva della « Sezione di magistero per insegnanti di agraria » presso la nostra Scuola Normale — e che ultimamente si trovava a Parma maestra assistente ed insegnante di agraria presso quella Scuola Normale — visto che il Ministro Nasi dichiarò di volere alle Scuole Normali di Roma insegnanti donne — presentò bravamente il suo concorso. E infatti, con decreto del 27 novembre, l'egregia docente fu nominata maestra di agraria nelle tre scuole Vittoria Colonna, Margherita di Savoia e Giannina Milli.

Congratulazioni.

La vedovella che alza il gomito. Teresa Belgrado, vedova Paoloni, d'anni 42, da Udine, fu dalle guardie di città posta in contravvenzione, perchè si trovava in uno stato tale di ubbriachezza da commettere pubblico scandalo.

Le contravvenzioni daziarie constatate ieri sono due per burro ed olio, che si tentava introdurre clandestinamente per porta Aquileia.

ELISA ZORZI.

Ieri alle ore 19, dopo 22 giorni di martirio eroico, sopportato con cristiana rassegnazione, munita di tutti i conforti religiosi, spirava nel bacio di Cristo Redentore, al compimento dell'anno Santo, lasciando nella massima costernazione e dolore l'intera famiglia, parenti e amici.

Si raccomanda una prece.

Udine, 31 dicembre 1901.

I funerali seguiranno nella Parrocchia del SS. Redentore, domani 1 gennaio ore 8 e mezza ant. partendo da via Anton Lazzaro Moro N. 125.

La presente serve di partecipazione.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 12 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	31/12 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	752.6	756.4	760.1	761.6
Umido relativo	69	67	73	—
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	misto
Acqua cad. mm.	3.5	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calm N
Term. centigr.	5.5	8.8	4.8	3.4

30	Temperatura	massima	3.4
		minima	0.8
		minima all'aperto	0.0
31	Temperatura	minima	1.6
		minima all'aperto	0.7

Tempo probabile

Teatri ed arte.

Teatro Minerva.

La Società comica friulana.

Domani sera alle ore 20.30 precise avrà luogo l'annunciata rappresentazione dialettale allestita dalla Società comica friulana in unione alla Società Corale «Mazzucato», a totale incremento del fondo sociale per la scuola di recitazione e di canto.

Diamo pure il programma della serata:

1. **Quatri ciacaris di Policarp** — *prologo d'occasione.*

2. **La mariderôle** — *Scene campestri in 3 atti* del socio sig. Francesco Nascimbeni, intramezzate da villotte e cori friulani espressamente musicati dall'egregio maestro sig. Franco Escher.

3. **Amor no l'è brûd.. di verzis** — *farsa in un atto* del socio *A. V.*

L'attrattiva è così schiettamente simpatica che si è facili profeti prevedendo un bel pienone.

Il processo Trivulzio-Todeschini.

La sentenza.

La sentenza, uscita ieri, fra l'aspettazione generale, condanna l'on. Todeschini, per ingiurie e diffamazione, a **23 mesi e 10 giorni di reclusione, più lire 1458 di multa,** spese processuali ecc.

Così resta, per sentenza di magistrato, stabilito che chi aveva affermato autore della misteriosamente tragica scomparsa della Isolina Canuti e dello squartamento orrendo, essere stato il tenente Trivulzio, non ha potuto provare la propria asserzione — che il tenente Trivulzio non è il reo cercato dalla giustizia.

Altri su questo fatto e su questa sentenza, parteggi per partito preso, esultando o manifestando malanimo. Non noi.

Non noi, che mai abbiamo parteggiato su queste cose; non noi che — parteggiatori fervidi attorno alle urne ed alle pubbliche amministrazioni, ove si di disputa di principii e di indirizzo — non sappiamo capire il parteggiare attorno al tempio della giustizia; non noi, che mai vedemmo nelle responsabilità eventuali di un tenente rappresentate le responsabilità dell'esercito.

Per noi, se l'accusa di cui s'era fatto portavoce e gerente il Todeschini ha sbagliato, la sentenza ripara ampiamente, il volontario gerente paga di persona, e la legge è soddisfatta.

Ma per noi e per tutta la pubblica opinione un quesito rimane e s'impone: un delitto fu compiuto: gli autori rimangono sconosciuti ed impuni. La traviata veronese non si è certo squartata da sè.

Alla giustizia del nostro paese rimane un compito grave, un libro aperto di debito verso la società; indagare ancora nel triste mistero, per giungere un giorno — auguriamo che sia presto — alla scoperta dei veri autori del delitto.

Solo allora l'opera del magistrato sarà compiuta e la coscienza pubblica sarà soddisfatta, e l'innocente, ingiustamente sospettato, avrà avuto la piena soddisfazione che gli compete.

I particolari — Dimostrazioni.

Verona 30 — Alla lettura della sentenza era presente il solo Todeschini che l'accolse calmissimo. Il pubblico mantiene un glaciale silenzio.

All'uscita gli avvocati della difesa ebbero una calorosa dimostrazione.

Grande folla si recò davanti alla tipografia del *Verona del Popolo*, acclamando Todeschini; poi alla direzione dell'*Arena* emettendo grida di protesta.

Si procedette all'arresto di uno strillone.

Alle 15 i dimostranti si recarono davanti all'albergo *Regina Margherita* dove l'on. Todeschini era coi suoi avvocati.

Todeschini dovette presentarsi alla finestra. Disse essere questa la prima tappa della *via crucis* che condurrà al trionfo.

Parlarono dopo gli avvocati Caperle, Sarfatti e Musatti, indi la dimostrazione si sciolse senza incidenti.

V'è intorno grande servizio di polizia e di truppa.

Il tenente Trivulzio è partito per Bassano.

Sulla sera si ebbero nuove dimostrazioni, squilli, e una quindicina di arresti.

Gli arrestati furono rimessi in libertà.

Corriere commerciale.

Rivista del Mercato Serico del 1901.

L'annata 1901 è incominciata l'indomani di un ribasso del 25 per cento; è stata un'annata di raccoglimento con pochissime fluttuazioni sia in un senso che nell'altro come lo dimostra il seguente confronto di prezzi:

		Gennaio	Maggio	Dicemb.
Greg. Cévennes extra 10|15	fr.	47.—	45.—	47.—
» Italia 1° ordine 10|16	»	43.—	41.—	45.—
» Brussa 2° » 13|15	»	38.—	38.—	40.—
» Siria 2° » 9|11	»	39.—	33.—	34.50
» Fil. Giapp. 1 1|2 10|12	»	41.50	40.—	43.—
» » Canton buon 2° ordine 10|12	»	33.—	31.—	32.50
Tsatlee Gold Kilin	»	26.50	23.—	24.—

In gennaio gli stocks visibili (quelli che non erano ancora passati nelle mani dei fabbricanti) erano molto pesanti e specialmente lo stock invenduto a Jokohama che si elevava alla cifra considerevole di 21.000 balle. Ciò aveva destato tale impressione da produrr sul mercato un importante movimento per la vendita di sete Giapponesi allo scoperto e per consegne assai lontane. I fatti però non diedero ragione a queste operazioni; a partire dal febbraio l'America sortiva dalla sua lunga riserva e faceva degli importanti acquisti nell'Estremo Oriente, mentre il consumo Europeo stimolato come sempre dai bassi prezzi proseguiva nella sua opera di assorbimento con tale regolarità che verso la metà di aprile lo spauracchio giapponese era svanito e lo stock a Jokohama era ridotto a 3.000 balle.

A quest'epoca s'incominciò a fantasticare sopra l'eventualità di un raccolto sovrabbondante colla stessa unità d'opinione che si ebbe già altre volte nel prevedere mancanza di produzione. Del resto l'inizio degli allevamenti sembrò giustificare questo ottimismo e ci si avvicinò all'epoca spesso movimentata dei raccolti con completa indifferenza accentuata ancora più dal gran desiderio da parte dei filatori di liquidare le loro rimanenze, disposizioni delle quali la fabbrica europea ebbe la sagacità di approfittare per rifornirsi un po' più largamente di quanto era solita a fare da molti mesi a questa parte.

Alla fine di giugno si ebbe a constatare che il raccolto non dava punto l'aumento atteso, ed i filatori, dopo aver allegramente liquidate le loro esistenze incominciarono a pagare i bozzoli assai più cari di quanto essi stessi avevano creduto. I mercati si chiusero ovunque con maggior animazione di quanta si notava al principio ed i prezzi non furono che appena del 10 per cento in media inferiori a quelli del 1900.

In luglio ed agosto i filatori mantennero un buon contegno ed i prezzi andavano facendosi graduatamente sempre più fermi, ma in settembre ed ottobre ognuno si mise in testa di voler rendere e non solo la merce man mano prodotta, ma anche a consegna lontana, e così i prezzi ridivennero incerti per indebolirsi in novembre. Questa debolezza provocò un risveglio nella domanda ed il principio di dicembre fu marcato da importanti acquisti specialmente sui mercati dell'Estremo Oriente ove i detentori presentemente si son resi meno abbordabili.

Di quest'annata che è passata senza grandi vicissitudini, si dirà che è stata un'annata di consumo e che non ha arricchito alcuno, nè il filatore nè l'importatore nè il fabbricante. Lo sviluppo nell'organizzazione dei telai meccanici nei due mondi ha avuto i suoi risultati inevitabili: l'assorbimento continuo di materia prima e la lotta la più aspra per la vendita delle stoffe la cui produzione è assai intensa ed i cui prezzi sono assai contrastati.

In quanto risguarda la materia prima, si vede la produzione dilatarsi sempre più dai centri primitivi: L'Ungheria, le provincie dei Balkani, il Caucaso, la Persia, ed ora l'Asia Centrale vengono successivamente a completare le provviste dei filatori europei e di affrancarli dall'obbligo di alimentarsi interamente dei raccolti locali. Queste nuove fonti non hanno però portata la sovrabondanza che si avrebbe potuto temere. Infatti, i raccolti mondiali la cui intensità era progredita senza interruzione da molti anni a questa parte, sono ora stazionarii e segnano anzi un leggiero regresso da due anni come lo dimostrano le cifre seguenti:

Media 1891-1894	Kg.	14,029,000	di seta
» 1895-1898	»	14,977,000	»
Anno 1899	»	17,658,000	»
» 1900	»	17,211,000	»
» 1901 probabile	»	16,900,000	»

E' interessante poi il mettere in confronto di queste cifre, quelle delle diciotto principali stagionature d'Europa, cifre che come tutti sanno non sono quelle del consumo ma che costituiscono uno degli elementi per la sua valutazione:

Media 1891-1894	Kg.	17,286,000
» 1895-1898	»	20,646,000
Anno 1899	»	23,627,000
» 1900	»	19,035,000
» 1901 probabilmente	»	22,220,000

La situazione dunque in questo momento apparisce sana; i telai battono; le esistenze sono moderate; la moda è la minore delle preoccupazioni. La democratizzazione dell'articolo per il suo basso prezzo l'ha fatto entrare in nuova e profonda cerchia di consumatori, ed ha creato una molteplicità di nuovi impieghi che l'hanno affrancato dalla clientela di lusso. Al giorno d'oggi è il buon mercato che determina la vendita del nostro articolo, e la moda ad altro non serve che a suscitare degli articoli favoriti ed a variare il tema di fabbricazione.

Silk.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre cerai il pericolo di diventare calvo.

Pisani Eugenio.

Costa L. 4 la bottiglia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. — Si spediscono 2 bottiglie per L. 8, e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. — *Si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.*

Deposito generale **MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.** 45

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di tutti ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò usano adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e dell'**Iniezione Reveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette **guarigioni** degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani**, con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti, e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia G. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura n. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	9.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 6.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.[illegible]	10.40	M. 9.[illegible]	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.55	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 16.25	M. 20.24	21.18

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.22	10.[illegible]	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.[illegible]	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.46	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Conzonno** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato **TORD-TRIPE**, il cui esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande **L. 1.00** — Piccolo **L. 0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»,** Via della Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel velutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Concimi Chimici

Ditta

MORETTI e FERRARI

Corso Genova, 28 - **MILANO** - Corso Genova, 28

SPECIALITÀ

CONCIMI

per ogni coltura

TITOLI GARANTITI

Prezzi onestissimi

NB. La Ditta fa ricerca di abile rappresentante con ottime referenze.

LA VERA ANTICANIZIE LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il **primitivo** naturale colore **biondo, castano o nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace, e la più economica. [illegible]

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»** a lire **2** alla bottiglia di grande formato.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e [illegible] sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli, Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, perchè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la [illegible] parte simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile quanto si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli, e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»,** Via Prefettura N. 6.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suoi mirabile effetto. Basta bagnare alla sera [illegible] pettine passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio coi annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti